Institut royal des Sciences naturelles de Belgique

BULLETIN

Tome XXXIII, n° 23
Bruxelles, mai 1957.

Koninklijk Belgisch Instituut voor Natuurwetenschappen

MEDEDELINGEN

Deel XXXIII, nr 23
Brussel, mei 1957.

OSSERVAZIONI SU ALCUNI TIPI DI TSCHITSCHERINE DELL'INSTITUT ROYAL DES SCIENCES NATURELLES DE BELGIQUE,

per Stefano Lodovico STRANEO (Gallarate).

La Direzione dell'Institut royal des Sciences naturelles de Belgique mi ha comunicato ancora una volta, con la consueta gentilezza e fiducia, i tipi della maggior parte dei *Pterostichini* descritti da TSCHITSCHERINE nel 1898 (Horae Soc. Ent. Ross. XXXII, pp. 412-443) e precisamente quelli delle specie meno note e più difficili a riconoscere del gen. *Abacetus*. Tali tipi hanno un'importanza grandissima, specialmente a causa delle numerose specie che vengono continuamente scoperte, particolarmente tra i ricchissimi materiali che il mio Amico P. BASILEWSKY, capo della Sezione Entomologica del Museo del Congo Belga, mi affida per lo studio. Queste specie sono spesso assai affini tra loro e la loro identificazione richiede una precisa conoscenza delle specie basilari, che vengono assunte come termini di riferimento e confronto.

E' per questo che, dopo il mio nuovo studio, ritengo opportuno fare qualche aggiunta alle descrizioni originali ed anche qualche rettifica, perché, come si vedrà, TSCHITSCHERINE, malgrado l'abituale precisione delle sue descrizioni, è incorso talvolta in qualche inesattezza.

Prima di ciò, però, vorrei fare un'osservazione ed esprimere un mio dubbio. Varie delle specie descritte da TSCHITSCHERINE sono indicate come raccolte a Boma, non lungi dalla foce del Congo. Io non ho finora avuto occasione di esaminare un abbondante materiale di tale località; mi sono però capitati sott'occhio saltuariamente vari esemplari etichettati « Boma » e di sicura provenienza. Orbene, non mi è mai avvenuto di trovare neppure una sola delle specie descritte da TSCHITSCHERINE, neppure quelle che, come ad es. l'*Abacetus Severini* e l'*Abacetus procax*, a giudicare dal numero di esemplari sui quali è stata fatta la descrizione

originale, non dovrebbero essere rare. E' sorto quindi in me il dubbio che gli esemplari descritti da TSCHITSCHERINE siano in realtà stati raccolti in località ben diversa da Boma, località che peraltro non mi sembra attualmente identificabile. Può essere che il mio dubbio sia infondato; ma per ora non saprei dare una diversa spiegazione del fatto che varie specie indicate come raccolte a Boma non siano mai più state raccolte, malgrado oltre 60 anni di ricerche; mentre ad es. dell'*A. tanganjikae* di Albertville, sul lago Tanganyka, la cui località di cattura è evidentemente esatta, sono noti altri esemplari, raccolti a più riprese, sia nella località tipica, sia nelle vicinanze di essa. Sarebbe quindi vivamente desiderabile che venissero compiute ricerche sistematiche molto accurate nella regione intorno a Boma, onde si possa dare una risposta al quesito che ho qui posto.

Dopo questa breve premessa, ecco le mie osservazioni.

Abacetus (Triaenabacetus) pubescens subsp. Tschoffeni TSCHITSCHERINE.

L'autore descrisse questo *Abacetus* come specie a sè. Dopo un rapido confronto del tipo con alcuni esemplari dell'Africa Occidentale, costituenti la forma tipica dell'*A. pubescens* DEJEAN, ero venuto alla conclusione che *Tschoffeni* non potesse essere considerato più che una razza geografica del *pubescens* (1944, Ann. Mus. Genova LXII, p. 162). Il nuovo esame mi conferma in tale punto di vista. Delle differenze segnalate da TSCHITSCHERINE, quella relativa al colore delle zampe ed antenne è attribuibile esclusivamente allo stato immaturo dei suoi due esemplari; la differenza di grandezza del pronoto è variabile e forse discutibile. Rimane, effettiva ed indiscutibile, la differenza di grossezza della punteggiatura che copre l'intera superficie superiore del corpo e che dà origine alla fitta pubescenza; nel *pubescens* dell'Africa Occidentale (p. es. Nigeria) essa è effettivamente più grossa che negli esemplari del Congo Belga, di cui, grazie alla cortesia del mio Amico BASILEWSKY, ho avuto modo di esaminare numerosi esemplari. In alcuni di essi, sia del Congo Belga che dell'Africa Occidentale, la pubescenza è caduta e la differenza di grossezza della punteggiatura è evidentissima.

L'*Abacetus palustris* PÉRINGUEY, di cui ho potuto vedere pochissimi esemplari, non sembra differire dallo *Tschoffeni*.

Abacetus (Distrigus) afer TSCHITSCHERINE.

Il nuovo esame del tipo e la possibilità di confronto con vari altri esemplari di *afer* e soprattutto di *congoënsis* TSCHITSCHERINE mi ha permesso di convincermi della effettiva diversità tra queste due specie, diversità che si manifesta soprattutto nella forma del pronoto, come si

rileva dall'esame degli schizzi (fig. 1, 2); la prominenza degli angoli anteriori nell'*afer* è notevolissima. Le differenze dell'edeago (fig. 3) sono al contrario moderate, riducendosi ad una modestissima differenza di curvatura nella vista di profilo e nel contorno della lama apicale, che nel *congoënsis* è distintamente più uniformemente arrotondato. Ben più cospicue sono le differenze col *denticollis* CHAUDOIR, che ha l'edeago con lama apicale fortemente dilatata (fig. 4). Richiamo l'attenzione sulla caratteristica striolatura obliqua che in queste specie si nota ai lati dell'edeago, presso il gomito.

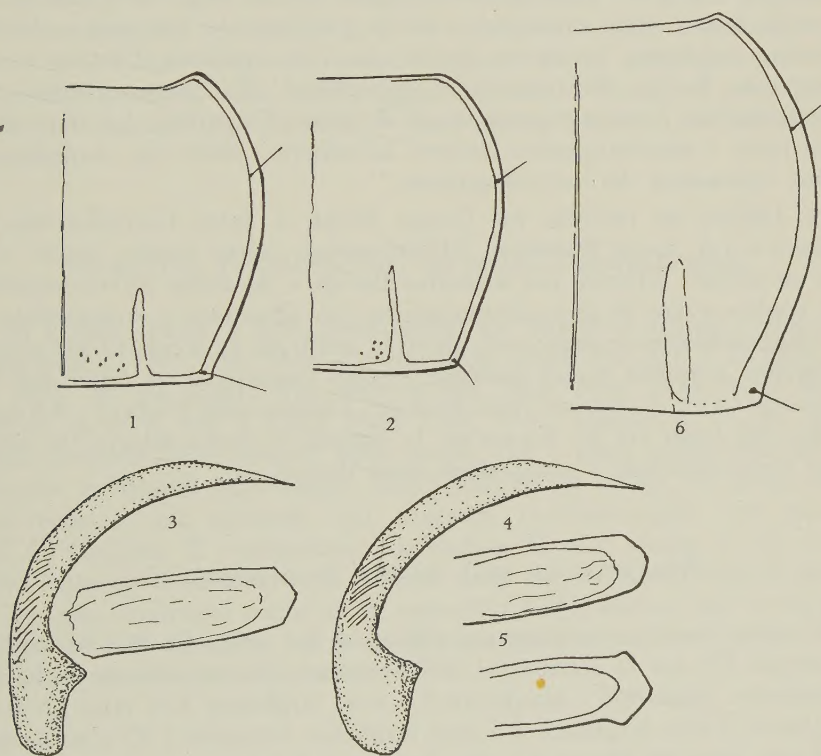


Fig. 1. — Schizzo del contorno del pronoto dell'*Abacetus afer* TSCHITSCHERINE (*typus*).

Fig. 2. — idem dell'*A. congoënsis* TSCHITSCHERINE.

Fig. 3. — Edeago dell'*A. afer*.

Fig. 4. — idem dell'*A congoënsis*.

Fig. 5. — idem dell'*A. denticollis* CHAUDOIR.

Fig. 6. — Schizzo del contorno del pronoto dell'*A. intermedius* TSCHITSCHERINE (*typus*).

Le dimensioni del tipo dell'*A. afer* sono : lunghezza 10,4 mm; larghezza 4 mm; pronoto : larghezza 3,3 mm; lunghezza 2,5 mm; larghezza anteriore 2,1 mm; basale 2,6 mm; elitre : lunghezza 6,4 mm; larghezza 4 mm.

Abacetus (s. str.) intermedius Tschitscherine.

Il tipo ed unico esemplare a me noto di questa specie, raccolto « entre Kassongo et les chutes Stanley » è una ♀, piuttosto mutilata, avendo solo un'antenna e due zampe intere. Ecco le principali misure : lunghezza 12,7 mm; larghezza 5,1 mm; pronoto, lunghezza 3,1 mm; larghezza 4,4 mm; larghezza anteriore 3,1 mm; basale 3,2 mm; elitre lunghezza 7,4 mm; larghezza 5,1 mm. Tschitscherine parla di un vago orlo basale del pronoto; esso è tanto evanescente che si può dire che non esista affatto. L'autore confronta la nuova specie con l'*A. cordatus* Dejean e col *cameronus* Bates. Evidentemente appartiene allo stesso gruppo del *cameronus*; ma è ben più prossimo all'*A. curtus* Chaudoir. I metepisterni sono corti e moderatamente ristretti all'indietro. Nella fig. 6 indico la forma schematica dei lati del pronoto.

N. Leleup ha raccolto nel Congo Belga, « entre Coquilhatville et Basoka » l'*A. Lujai* Burgeon. Effettivamente anche questa specie, che non mi sembra differire dal *leistoides* Bates, è prossima all'*intermedius;* ma sembra avere le elitre distintamente più allungate e subparallele, i lati del pronoto meno subsinuati, gli occhi molto più convessi. Quest'ultima differenza potrebbe essere sessuale, perché l'esemplare di *Lujai* che ho sott'occhio è un ♂, mentre, come ho detto, l'*intermedius* è una ♀. Ad ogni modo, nel *Lujai* cui ho accennato la statura è anche minore, le elitre sono meno convesse, i metepisterni sono diversi, ecc.

Abacetus (s. str.) nitens Tschitscherine.

E' specie comune, ampiamente diffusa e ben nota. La sua variabilità è enorme. Do qui le dimensioni dell'esemplare che ho studiato e che ho considerato come tipo : lunghezza 8,3 mm; larghezza 3,15 mm; pronoto lunghezza 2 mm; larghezza 2,5 mm; larghezza anteriore 1,65 mm; basale 2,05 mm; elitre lunghezza 4,7 mm; larghezza 3,1 mm.

Abacetus (s. str.) procax Tschitscherine.

Ho esaminato due degli esemplari tipici; un ♂ che considero tipo, etichettato Boma; ha le zampe rosse; è abbastanza affine agli esemplari del Congo Belga determinati dal Burgeon come *harpaloides* Laferté [specie di dubbia identificazione, come ho esposto in una recente nota

(1956, Rev. Zool. Bot. Afric, LIV, p. 133)]. In confronto a due esemplari di Lulua, Sandoa (G. F. OVERLAET) nella mia collezione, determinati come *harpaloides?*, ha il pronoto più regolarmente arrotondato ai lati con base più liscia, elitre più cuneiformi. La descrizione originale, data la notevole variabilità della specie, ha il torto di essere troppo recisa per quanto riguarda alcuni dei caratteri enunciati. TSCHITSCHERINE dice ad es. che la superficie del pronoto è « a b s o l u m e n t l i s s e »; ciò non è esatto. Nell'esemplare ♂ citato vi sono alcuni punti, pochi, ma distinti; e si notano inoltre alcune rugosità sulla base, tra i solchi. Gli angoli basali, indicati nella descrizione « p r e s q u e d r o i t s o u à p e i n e o b t u s », sono effettivamente solo moderatamente ottusi, ma hanno il vertice arrotondato in modo evidente.

Le misure del tipo sono le seguenti : lunghezza 7,9 mm : larghezza 3,2 mm; pronoto, lunghezza 2,15 mm; larghezza 2,85 mm; larghezza anteriore 1,7 mm; larghezza basale 2,5 mm. Elitre lunghezza 4,4 mm; larghezza massima, a 1/3 dalla base, 3,2 mm. L'edeago è poco curvo nella metà apicale (fig. 7) ed ha la lama apicale breve ed uniformemente arrotondata.

Abacetus (Abacetillus) severini TSCHITSCHERINE.

Su questa specie, a torto considerata da BURGEON uguale a *flavipes* THOMSON (1935, Ann. Mus. Congo Belge, Zool. Sér. III, t. II; fasc. 3, p. 205), ho già scritto due volte (1948, Bull. Mus. Hist. Nat. Belg. XXIV, n. 6, p. 4-6; e 1952, Publ. Cult. Mus. Dundo, n. 15, p. 125). Sono convinto della validità della specie, che è stata anche raccolta in Angola, in località imprecisata. Nell'ultimo lavoro citato, ho anche dato uno schizzo del contorno del pronoto, confrontandolo con quello dell'*A. flavipes*. E' impossibile confondere le due specie; e, se ciò è stato fatto dal BURGEON, lo si deve al fatto che nel 1935, sotto il nome di *flavipes*, andavano anche molti esemplari dell'*Abacetus* che in seguito (1948, l. c.) ho descritto col nome di *nigerrimus* e che effettivamente ha una notevole affinità col *severini*.

Abacetus (Astigis) subsimilis TSCHITSCHERINE.

Si tratta di una specie estremamente variabile per la forma del pronoto, la estensione della punteggiatura basale e dell'orlo basale del pronoto, la forma delle elitre, la profondità delle strie e l'ampiezza del punto impresso sulla terza interstria. Esaminando pochi o singoli esemplari, si sarebbe inevitabilmente portati ad attribuirli ad almeno tre specie diverse. Ma se si ha la possibilità di esaminarne, come è avvenuto a me, qualche decina di esemplari, risulta evidente che, a meno di non ricorrere ad

un'assurda polverizzazione della specie, si deve considerarli appartenenti ad un'unica specie, anche se una decisione di questo genere non possa essere presa senza gravi dubbi e perplessità. Per maggiore scrupolo, ho richiesto ed ottenuto in visione un esemplare di Zanzibar, etichettato da TSCHITSCHERINE e da lui citato nel suo lavoro del 1898 (l. c.) come *laevicollis* CHAUDOIR. A pag. 436 del lavoro citato, TSCHITSCHERINE asserisce che nel *laevicollis* la intera base del pronoto è orlata; ciò non è completamente vero; negli esemplari di Zanzibar che ho avuto modo di vedere la parte di mezzo della base del pronoto è priva di orlo, per un tratto più o meno esteso; sembra tuttavia che in media gli esemplari di Zanzibar abbiano l'orlo basale più esteso e sviluppato. E' strano invece che gli esemplari di Lukuledi, ex Africa Orientale Tedesca (coll. Ertl, Mus. Congo Belga e mia collez.) siano quasi completamente privi di orlo tra i solchi basali. Sembrerebbe quindi che il *subsimilis* TSCHITSCHERINE potesse essere considerato una specie affine, non identica al *laevicollis*. Senonché lo stesso TSCHITSCHERINE, autore del *subsimilis*, dimostrò a suo tempo il proprio imbarazzo rimandando al Museo di Parigi, del quale studiò gli *Abacetus*, alcuni esemplari del Congo, senza denominazione, forse proprio perchè erano forniti di un esteso orlo basale sul pronoto. Essi nelle collezioni del Museo di Parigi sono etichettati « retourné sans nom par TSCHITSCHERINE » e sono indubbiamente degli *Abacetus subsimilis*.

PÉRINGUEY nel 1904 descrisse l'*Abacetus effulgens*, di cui ho veduto il tipo e vari altri esemplari. A parte l'errore di PÉRINGUEY, che pose questo *Abacetus* tra quelli con l'articolo apicale dei tarsi inferiormente glabro (ciò che è falso, come risulta da studio del tipo), PÉRINGUEY non confrontò la sua specie con alcun'altra; è presumibile che egli non conoscesse né il *subsimilis*, né il *laevicollis*, forse neppure dalle descrizioni. L'*effulgens*, per quanto mi consta, ha sempre il poro della 3ª interstria molto più grande e profondo che nei *subsimilis* e *laevicollis* regolari. Nella descrizione del *subsimilis*, TSCHITSCHERINE non parla di tale carattere che, se si fosse presentato, non gli sarebbe sfuggito. Negli esemplari del Congo Belga da me osservati tale punto impresso è assai variabile, generalmente però piccolo; ma in un esemplare di Kapanga (G. F. OVERLAET) il poro è forse più grande che nei tipici *effulgens*. Negli esemplari del Kilimandjaro (SJOESTEDT), il poro è grande; essi erano stati etichettati « *laevicollis* » da ALLUAUD. Negli esemplari dell'ex Africa Orientale Tedesca, Lukuledi, il poro è variabile; più a nord, in Etiopia, la stessa specie è evidentemente stata descritta da CHAUDOIR col nome di *foveolatus*, sulla quale però non mi sento di esprimere un giudizio assoluto, non avendo veduto il tipo.

Riassumendo, non sembra che i caratteri distintivi di *laevicollis*, *subsimilis* ed *effulgens* siano costanti e tanto meno specifici. Considerando i caratteri *medi*, si potrebbe forse dire :

1 (2) Base del pronoto generalmente con orlo basale più esteso, quasi fino nel mezzo : forma di Zanzibar ... ... *laevicollis.*

2 (1) Base del pronoto generalmente orlata solo ai lati.

3 (4) Poro della 3ª interstria generalmente normale ... var. *subsimilis.*

4 (3) Poro della 3ª interstria generalmente assai grosso var. *effulgens.*

Vi sarebbero però sempre molto esemplari cui non si saprebbe che nome dare o per i quali le presunte razze geografiche dovrebbero essere considerate come semplici aberrazioni. E' ciò conveniente? Noto di passaggio che anche l'*Abacetus cribricollis* DEJEAN, specie molto prossima per tutti i caratteri fondamentali alla specie di cui sto trattando, è estremamente variabile per quanto riguarda grossezza ed estensione della punteggiatura (1956, Ent. Arb. Mus. FREY, Tutzing, 7, p. 1151).

Gli esemplari che ho sotto'occhio in questo momento provengono da Lukuledi; Congo (genericamente); Kapanga; Kilimandjaro; Kinkhassa (WACLBROEK); N. W. Rhodesia, Namajila; Salisbury, S. Rhodesia; Zanzibar.

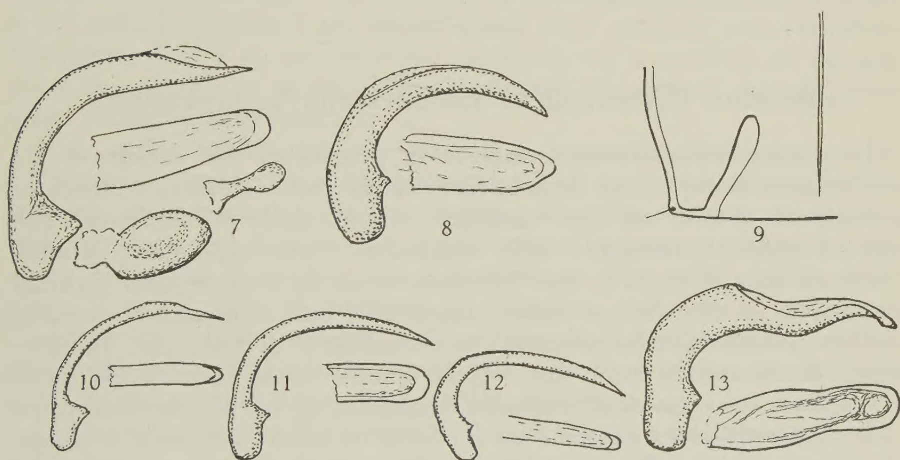


Fig. 7. — Schizzo dell'edeago dell'*A. procax* TSCHITSCHERINE (*typus*).
Fig. 8. — idem dell'*A. occidentalis* TSCHITSCHERINE (*typus*).
Fig. 9. — Schizzo dei solchi basali del pronoto dell'*A divergens* TSCHITSCHERINE (*typus*).
Fig. 10. — Schizzo dell'edeago dell'*A. metallescens* TSCHITSCHERINE (*typus*).
Fig. 11. — idem dell'*A. puncticollis* STRANEO.
Fig. 12. — idem dell'*A. pullus* TSCHITSCHERINE (*typus*).
Fig. 13. — idem dell'*A. natalensis* CHAUDOIR.

Abacetus (Astigis) occidentalis Tschitscherine.

L'esemplare di Landana (L. Petit) citato dall'autore nella descrizione originale, a differenza di quanto asserito, è un ♂, come ho potuto accertare mediante dissezione. Do uno schizzo dell'edeago (fig. 8). Gli articoli dei tarsi anteriori di questo ♂ sono solo moderatamentte dilatati. La base del pronoto, nel mezzo, presenta numerosi punti, piccoli e fitti; sono oltre 30 per parte.

Abacetus (Astigis) divergens Tschitscherine.

In questa specie i solchi basali del pronoto sono effettivamente divergentissimi all'indietro (fig. 9). La microscultura delle elitre è isodiametrica, ben distinta a 35 ×; sul pronoto essa è più minuta; gli angoli anteriori del pronoto sono abbastanza prominenti. La base del pronoto ha qualche punto poco distinto o per lo meno una traccia di rugosità; i solchi frontali sono lunghi; benché attenuati, raggiungono all'indietro il poro sopraoculare posteriore. Le misure del tipo ed unico esemplare noto sono le seguenti : lunghezza 5,9 mm; larghezza 2,3 mm; pronoto lunghezza 1,45 mm; larghezza 1,85; larghezza anteriore 1,2 mm; basale 1.55 mm. ♂ sconosciuto.

Abacetus (Distrigodes) metallescens Tschitscherine.

Di questa specie avevo esaminato in precedenza un esemplare ♀, etichettato « Boma »; esso ha le interstrie quasi piane; il colore è bronzato, abbastanza oscuro, ma non verdastro; il poro della 3ª interstria delle elitre è situato a circa 1/3 della lunghezza; i tarsi sono scuri, le tibie infoscate solo all'apice; la base del pronoto ha da 6 ad 8 punti impressi per parte; la crenulazione delle interstrie ai lati delle strie è minuta, ma ben evidente. Ora ho esaminato un esemplare ♂ di Boma (M. Tschoffen), che considero come tipo. Anche questa volta Tschitscherine si è sbagliato sul sesso degli esemplari esaminati, da lui indicati tutti come ♀ ♀; quest'ultimo esemplare è un ♂, come ho potuto accertare mediante dissezione; ho tracciato uno schizzo dell'edeago del tipo (fig. 10). Anche l'affermazione di Tschitcherine « pattes noirâtres » è discutibile; esse, effettivamente, sono rosso-brune. Non so poi perché Tschitcherine paragoni questo *Abacetus* all'*aeneus*, che è una specie ad elitre molto più pianeggianti. La microscultura delle elitre è molto debole, all'incirca isodiametrica; quella del pronoto a 35 × è completamente indistinta. Le misure del tipo sono : lunghezza 5 mm; larghezza 1,85 mm; pronoto lunghezza 1,1 mm; larghezza 1,4 mm; larghezza anteriore 0,9 mm; basale 1 mm; elitre lunghezza 3,1 mm; larghezza 1,85 mm.

Il tipo presenta la particolarità di una depressione ampia ed irregolare sulle elitre presso lo scutello, onde, per contrasto, la regione omerale appare quasi rigonfia; è noto che questa anormalità si riscontra con frequenza in molti carabidi paludicoli (*Pterostichus biimpressus, elongatus, Agonum viduum*, ecc.) ed anche nell'*Abacetus puncticollis* STRANEO (1951, Bull. Ann. Soc. Ent. Belg., 87, p. 302). Quest'ultima specie è molto affine all'*A. metallescens*, ma ne differisce per la statura un po' maggiore, per la microscultura isodiametrica delle elitre in generale forte, ben distinta a 35 ×; l'articolo apicale dei palpi è nettamente più oscuro; il colore è bronzato un po' olivastro; le interstrie in generale sono più convesse. L'edeago (fig. 11) presenta differenze.

Molto vicino al *metallescens* è anche l'*A. evulsus* PÉRINGUEY; le sue elitre sono un po' più larghe; la porzione di pronoto presso gli angoli basali ha una forte microscultura ben distinta a 35 ×.

Gli *Abacetus (Distrigodes) germanus* CHAUDOIR ed il *tanganjikae* TSCHITCHERINE sono assai prossimi tra loro e non è improbabile che debbano essere riuniti in un'unica specie. Anche il *pullus* TSCHITCHERINE è molto vicino, ma nel *pullus* vi è una sottilissima crenulazione sui lati delle strie, analoga a quella del *metallescens;* è però assai differente da quest'ultima specie, non foss'altro che per la posizione del poro sulla 3ª interstria; mentre nel *metallescens* e nell'*evulsus* si trova a 1/3 della lunghezza, nel *germanus* e specie affini si trova presso la metà o almeno a 2/5 della lunghezza. I tre articoli basali delle antenne sono rossastro-ferruginei; il 3° è un po' infoscato parzialmente; il colore è un po' più scuro di quanto non appaia dalla descrizione. Gli articoli dei tarsi sono quasi uniformemente colorati.

L'*A. pullus* sembra molto vicino all'*A. pygmaeus* BOHEMAN, ma vi è la leggera crenulazione ai lati delle strie elitrali che manca nel *pygmaeus;* le zampe sono in parte infoscate, almeno nella parte inferiore dei femori. Nel *pygmaeus* poi il pronoto è quasi sempre leggermente bluastro; ma anche nel *pullus* il pronoto non è esattamente dello stesso colore delle elitre. Il poro della 3ª interstria è all'incirca nella stessa posizione. L'edeago ha la forma indicata dallo schizzo 12. La microscultura è isodiametrica sulle elitre, molto superficiale e poco impressa, ma distinta a 35 ×; sul pronoto è trasversa, sottile, distinta.

L'*Abacetus strenuus* TSCHITHERINE è anch'esso une specie poco diversa dal *germanus;* è caratterizzata oltre che dal colore più dorato e dal colore delle zampe, dalla microscultura che è più pronunciata; sul pronoto il disco è coperto da una microscutura sottilissima e stretta, ma distinta a 35 ×, memtre ciò non avviene nel *germanus*. J 4 articoli basali delle antenne sono completamente gialli.

Abacetus (Caricus) dubiosus TSCHITSCHERINE.

Il tipo è una ♀ ed è indubbiamente uguale all'*A. natalensis* CHAUDOIR. TSCHITSCHERINE evidentemente doveva conoscere solo pochissimi esem-

di *natalensis;* se ne avesse veduti, come me, alcune centinaia, di varie località della sua vastissima distribuzione, che va dal Natal alle Isole del Capo Verde, avrebbe notato la sua variabilità e si sarebbe astenuto dal descrivere il suo *dubiosus,* basato su minime differenze individuali. Rimane dunque accertato che *Abacetus dubiosus* TSCHITSCHERINE = *Abacetus natalensis* CHAUDOIR n. syn.

L'edeago dell'*A. natalensis* è molto caratteristico; non credo sia mai stato raffigurato, onde ne do uno schizzo (fig. 13). Si può constatare che esso è molto simile a quello dell'*A. Goudoti* CHAUDOIR del Madagascar (JEANNEL, 1948, Carab. Faune Malg., II, p. 431). Quest'ultimo effettivamente è una specie prossima al *natalensis,* ma ben distinta sia per le zampe più brevi e robuste, sia per la particolarità di avere nei ♂♂ una forte e fitta frangia al lato interno delle tibie posteriori. Questo interessante carattere sessuale secondario è assai raro negli *Abacetus* ed è in particolare presentato dall'*A. fimbriatus* STRANEO del Camerun, però in misura minore che nel *Goudoti.*

Chiudo le presenti brevi note ringraziando ancora une volta la Direzione dell'Institut royal des Sciences naturelles de Belgique per i materiali comunicatimi.

RÉSUMÉ.

L'auteur publie quelques observations sur les types de plusieurs espèces du genre *Abacetus* DEJEAN, décrites en 1898 par TSCHITSCHERINE. Il confirme la position de *A. Tschoffeni,* qui est une sous-espèce de *A. pubescens* DEJEAN; éclaircit entre autres les différences entre *A. afer* TSCHITSCHERINE et *congoënsis* TSCHITSCHERINE, la position de *A. intermedius* TSCHITSCHERINE, proche de *A. curtus* CHAUDOIR, et de *A. procax* TSCHITSCHERINE, probablement très proche de *A. harpaloides* LAFERTÉ. L'auteur confirme la validité spécifique de *A. severini* TSCHITSCHERINE et démontre l'impossibilité de maintenir *A. subsimilis* TSCHITSCHERINE, *A. effulgens* PERINGUEY et *A. laevicollis* CHAUDOIR comme espèces indépendantes. Il donne encore une esquisse des sillons basilaires du pronotum de l'*A. divergens* TSCHITSCHERINE et établit les différences entre les espèces proches de *metallescens* et *pullus* TSCHITSCHERINE. Enfin il établit la synonymie nouvelle *A. dubiosus* TSCHITSCHERINE = *A. natalensis* CHAUDOIR.

INSTITUTO PROFESSIONALE DI STATO, GALLARATE (ITALIE).

AD. GOEMAERE, Imprimeur du Roi, 21, rue de la Limite, Bruxelles